

**TEOLOGIA**

Giovanni Moioli - **Preghiera, mistica e liturgia** - a cura di Dora Castenetto e Claudio Stercal - pp. 357+  
 indici - Opera omnia 4 - 2017 - Centro Ambrosiano Glossa

Il IV volume dell'opera omnia di G. Moioli raccoglie sedici contributi - relazioni, articoli e voci di dizionari - intorno ai temi della preghiera, della mistica e della liturgia, in un ampio arco di tempo, tra il 1961 e il 1984, raccolti dal curatore, Claudio Stercal, in ordine cronologico di pubblicazione per cogliere con maggiore efficacia i momenti dell'evoluzione del pensiero e della personalità dell'A. sempre in cammino di approfondimento, di studio teologico, ma anche attento, nello stile espositivo, alle possibilità di recezione dei destinatari. È degno di nota il costante interesse, dal punto di vista teologico, ai temi della preghiera cristiana nelle sue varie forme, sempre affrontati con intelligenza sistematica in sintesi che esprimono il risultato di un lavoro analitico accurato e penetrante, mai aridamente deduttivo, anzi attento costantemente all'esperienza: l'esperienza di Gesù anzitutto, della Chiesa e dei santi e anche quella personale. Trattando della preghiera cristiana vi coglie la sintesi tra fede e vita: la preghiera diviene forma della vita, si identifica con la coscienza del cristiano. Questa prospettiva emerge in modo evidente specialmente nel contributo *La preghiera cristiana*, di una ricchezza inesauribile: il collegamento al tema dell'Alleanza, la discussione sulla figura di valore della preghiera alla luce di confronti originali con il pensiero di Theillard de Chardin e di Rahner, la sottolineatura del carattere filiale e pneumatico della preghiera cristiana in quanto tale sono dimensioni dell'argomento che stimolano la riflessione critica. La struttura esistenziale della preghiera come atteggiamento umano di fondo è un tema che percorre tutto il pensiero di M. Si veda al riguardo anche *La preghiera e il quotidiano*. Sono anche delineate le dimensioni tipiche del pregare: il ringraziamento e la domanda e le forme della preghiera personale e di quella ecclesiale-liturgica, come pure il rapporto tra preghiera e contemplazione. Su questo tema è molto interessante sia il contributo del 1970 *Per una teologia della contemplazione* che supera schemi desueti e immerge il tema nella vita cristiana fondata sull'ascolto, sulla fede, sulla partecipazione alla vita trinitaria sia *La contemplazione cristiana* (1981) che commenta il primo piano pastorale di Martini arcivescovo di Milano e approfondisce il concetto di dimensione contemplativa della vita cristiana. Attira e stupisce per la freschezza, l'immediatezza di linguaggio e di temi il discorso su *La meditazione* indirizzato alle giovani dell'Azione Cattolica: una sintesi ricchissima e semplice degli aspetti antropologici e teologici della meditazione che parte dalla situazione concreta del cristiano che vive nel mondo e ha bisogno di una guida per comprendere sia lo scopo, sia i contenuti, sia i metodi e i criteri della meditazione. Si legge con adesione viva e appassionata *Liturgia e vita spirituale* che nella concretezza della inscindibilità tra corpo e membra della Chiesa, mostra il carattere necessariamente complementare tra attualizzazione dei misteri di Cristo e vita spirituale, superando così il rischio di una spiritualità che si riduca a devozione sentimentale e di una celebrazione liturgica che sia pura exteriorità estranea alla vita. Il tema è ulteriormente approfondito nel contributo *Liturgia ed esperienza di Dio* in cui M. sottolinea come l'esperienza agapica di Dio nel cristianesimo sia indissociabile dal momento celebrativo celebrazione. Una riflessione acuta è la confutazione della tesi secondo cui le devozioni o le varie forme di mistagogia non liturgica derivino da una pretesa insufficiente capacità della liturgia di condurre all'esperienza di Dio. I contributi relativi alla mistica sviscerano in modo esauriente sia il processo storico di rifiuto della mistica e delle sue motivazioni, sia le posizioni contrapposte di difesa dell'esperienza mistica, ma in modo speciale risultano illuminanti i criteri che distinguono l'esperienza mistica cristiana da quella delle altre religioni e le componenti essenziali della mistica cristiana, specialmente il riferimento al tema biblico dell'alleanza, fondamento valido specialmente della mistica sponsale che l'A. considera senza dubbio più sicura nei suoi itinerari rispetto alla mistica dell'essenza. La relazione tra esperienza cristiana ed esperienza mistica è illustrata con persuasive riflessioni rafforzate dai rilievi critici alle posizioni riduttive al riguardo. La riflessione sulla mistica dal punto di vista della teologia spirituale si concreta analizzando i linguaggi della fede in Giovanni della Croce e l'interpretazione data da Huot de Longchampe su questo mistico.

Questa raccolta tematica di scritti di G. Moioli ha il merito di non parlare solo agli iniziati alla teologia: il cristiano comune che desidera approfondire il senso della propria vita di preghiera personale e comunitaria e della esperienza di Dio trova dei criteri di guida, di giudizio che tracciano un itinerario e aiutano a percorrerlo con consapevolezza.